SCHEDA ANALISI PIANI E PROGETTI

Tipologia intervento	**S1010 – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto di "Realizzazione di un parco eolico denominato "Isola del Vento" di potenza complessiva pari a 27 MW nel comune di Isola del Cantone (GE)". Avvio della fase di completezza e adeguatezza documentale.**
Presenza di ZSC	NO
Presenza di ZPS	NO
Presenza di altri elementi della RER (Rete Ecologica Regionale)	NO
Presenza della relazione di incidenza	NO

Descrizione del progetto

Il progetto proposto prevede la realizzazione di un Parco Eolico composto da 6 aerogeneratori, aventi potenza nominale di 4,5 MW ciascuno, per un totale di 27 MW, situati nel territorio del Comune di Isola del Cantone (GE). Il progetto è in continuità con il Parco eolico "POPEIN" e mira all'utilizzo delle sue opere connesse (cavidotti/strade di accesso/Stallo utente di collegamento alla RTN) che sono già state oggetto di valutazioni ambientali ed autorizzative. Il progetto "Isola del Vento" prevede l'utilizzo della viabilità di accesso al sito già prevista per il Parco eolico "POPEIN", con accesso dal Piemonte nel Comune di Voltaggio (AL) e viabilità di crinale nei Comuni di Ronco Scrivia e Isola del Cantone; il tratto di viabilità di nuova realizzazione previsto partirà dall'AG04 del Parco eolico "POPEIN" e sarà diretto verso le prime turbine nel nuovo progetto ubicate più ad est. Per la connessione elettrica dell'impianto alla rete nazionale, si intende utilizzare lo stesso tracciato previsto per il Parco eolico "POPEIN"; lo Stallo utente sarà il medesimo e situato nel Comune di Busalla (GE), in vicinanza alla Cabina primaria esistente di E-distribuzione.

Riguardo agli impatti sulla componente biodiversità, la documentazione progettuale comprende uno studio preliminare ambientale, una relazione botanico-vegetazionale, una relazione chirotterologica, una relazione sulla fauna minore e omeoterma, una relazione avifaunistica e un protocollo di monitoraggio post-operam relativo ad avifauna e chirotterofauna.

A seguito delle richieste di integrazioni da parte del Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile di Regione Liguria (Prot. 1434445 del 18/09/2024) il Proponente ha trasmesso una relazione sugli impatti cumulativi (nuova emissione), uno studio preliminare ambientale (in sostituzione) e un protocollo di monitoraggio post-operam (in sostituzione).

Direzione Scientifica – Settore Biodiversità e Progettazione UE
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
libioss@arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

Sul portale cartografico della Regione Liguria è presente una "linea rossa non idonea per l'eolico", ai sensi della DCR n. 3 del 3/02/2009, indicante una possibile rotta migratoria sul sito.

Osservazioni

Il Parco eolico interessa un'area in cui non sono presenti zone di tutela afferenti né ad Aree Protette (sensu Legge 394/91) né a Rete Natura 2000 e risultano assenti anche elementi della Rete Ecologica Regionale (l.R. 28/2009). Tuttavia è sito in prossimità di una "linea non idonea per l'eolico", indicante una possibile rotta migratoria, inoltre dagli studi propedeutici emergono alcuni aspetti di interesse conservazionistico, tra cui la presenza come nidificante di *Sylvia undata* (specie di Allegato I della Direttiva Uccelli), l'osservazione di 9 specie di rapaci migratori, il rilevamento di un minimo di 14 specie di chirotteri e di due colonie riproduttive di *Rhinolophus hipposideros* (Allegati Direttiva Habitat). Infine, il Progetto in esame è da ritenersi, per gli impatti generati sulla componente biodiversità, una continuazione del progetto adiacente, presentato dallo stesso Soggetto Proponente e già autorizzato, denominato Parco eolico "POPEIN".

Pertanto il progetto necessita di particolari accorgimenti per mitigare il possibile impatto sulla matrice biodiversità, in parte già proposti dal Proponente (paragrafi 8.1 e 8.2 dello Studio Preliminare Ambientale) ma che in alcune circostanze necessitano di implementazioni o maggiori dettagli come di seguito specificato.

Chirotteri

Il progetto deve prevedere l'installazione di un sistema di partenza ritardata di tutti gli aereogeneratori fissando la velocità minima del vento, per l'attivazione della rotazione, a 5 m/s. Tale misura di mitigazione dovrà essere attuata nelle finestre temporali sensibili del periodo di migrazione primaverile e in quello autunnale da definirsi in fase ante-operam (specie target: *Nyctalus* spp.). Qualora in fase di esercizio ovvero durante la fase di monitoraggio post operam si rilevasse un impatto su altre specie di chirotteri rispetto a quelle target (Nottole) dovrà essere rimodulato il periodo di esercizio del sistema di partenza ritardata.

Avifauna

Il progetto deve prevedere l'installazione, uniformemente distribuita su tre dei sei aerogeneratori a progetto, di un sistema di rilevamento dell'avifauna che permetterà, in presenza di un individuo entro una certa distanza, da definirsi in fase ante operam, rispetto all'aerogeneratore provvisto del sistema, di fermare la rotazione delle pale (come da paragrafo 3.3 della Relazione impatti cumulativi). Qualora in fase di esercizio, ovvero durante la fase di monitoraggio post operam, si rilevasse un impatto su specie avifaunistiche di interesse conservazionistico nidificanti o migratrici

nell'area del Parco, il sistema di rilevamento dell'avifauna con conseguente arresto della rotazione delle pale dovrà essere esteso a tutti gli aereogeneratori dell'impianto. Fino all'installazione di detto sistema, in via precauzionale, dovrà essere disposto il fermo macchine per gli aerogentatori che ne sono sprovvisti. In alternativa, il Proponente può da subito prevedere l'installazione del sistema su tutti e 6 gli argentatori del Parco.

Le opere previste, comprese le aree di cantiere e le piste, non potranno interessare direttamente il sito di nidificazione di *Sylvia undata*, che dovrà essere puntualmente identificato, mantenendo la maggior distanza possibile delle lavorazioni dalla formazione vegetale interessata dalla presenza della specie.

Piano di monitoraggio post-operam

Il Piano di monitoraggio dovrà avere una durata minima di tre anni, da svolgersi con le tempistiche indicate dal proponente, fatta eccezione per l'attività di ricerca carcasse (avifauna e chirotteri) che dovrà essere svolta attraverso l'utilizzo di cani da detection e avere cadenza di un rilievo a settimana nel periodo aprile-ottobre. Il piano di monitoraggio post-operam dovrà essere aggiornato con queste specifiche e relative metodologie e tempi in fase ante-operam.

Il Piano dovrà essere integrato con un monitoraggio della vegetazione per quanto concerne le specie alloctone invasive, per una durata di almeno tre anni. Dovrà essere inoltre inserito un piano di monitoraggio e delle modalità d'intervento per il contenimento e per l'eventuale eradicazione di tali specie in fase di corso d'opera e di post operam per almeno 3 anni.

La Dirigente Responsabile
Settore Biodiversità e Progettazione UE

Dott.ssa Daniela CARACCIOLO

Daniela Caracciolo
ARPAL
Dirigente
05.11.2024
15:14:19
GMT+02:00

Direzione Scientifica – Settore Biodiversità e Progettazione UE
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
libioss@arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001